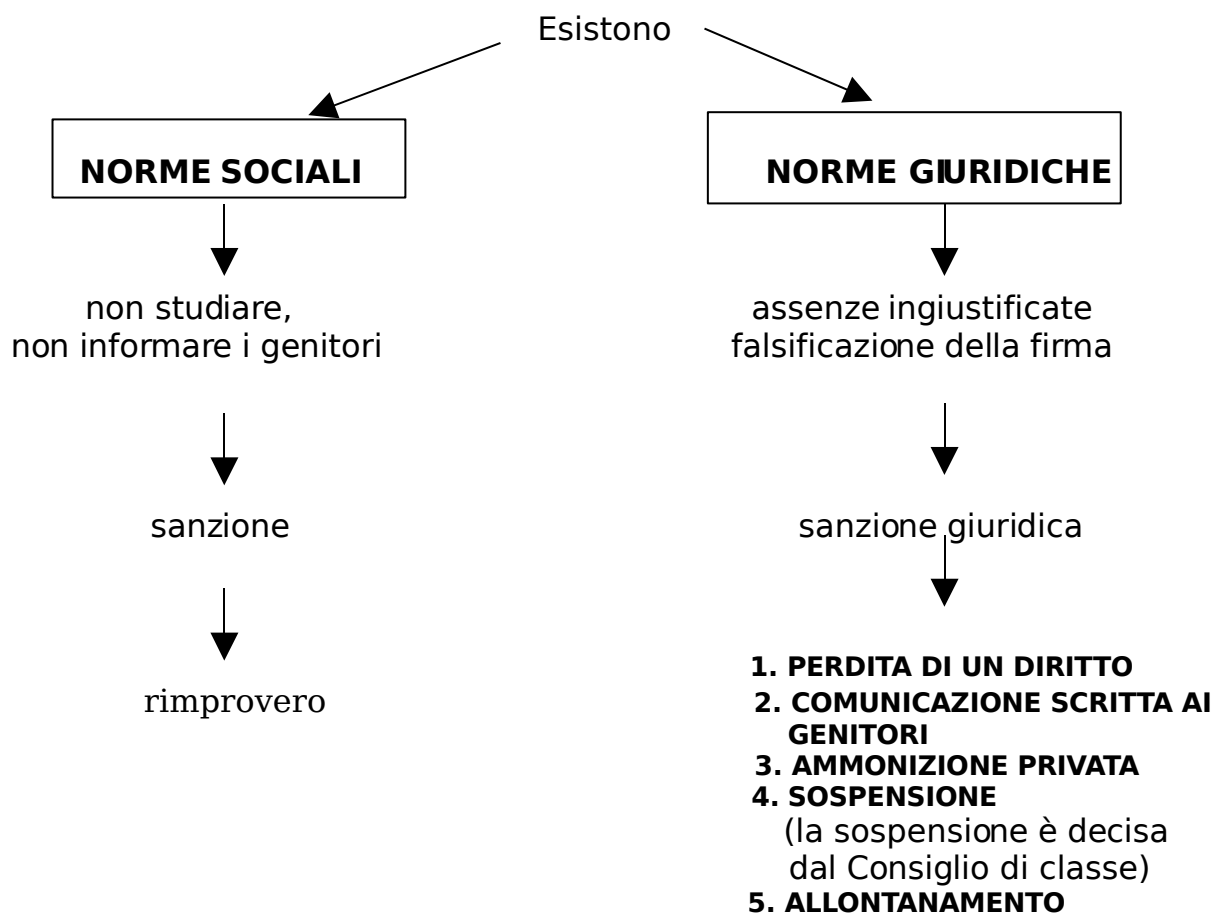


LA COMUNITÀ SCOLASTICA.

(sintesi dal testo "Comunità"
di Paolo Ronchetti
Ed. Zanichelli)

LE NORME

Per una **civile convivenza**, ogni società (quindi anche quella scolastica) deve avere delle regole.



LO STATUTO

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (decreto n. 249 del 24 luglio 1998 del Presidente della Repubblica).

Fissa i **diritti e i doveri** degli studenti, che devono essere recepiti dai regolamenti interni alle scuole. Ogni alunno deve riceverne copia all'atto dell'iscrizione.

1. **Cos'è la scuola?**

“...luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.”

“Ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle capacità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio”.

“La scuola deve progressivamente assicurare:

Un ambiente favorevole

alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;

iniziative concrete

per il recupero delle situazioni di ritardo, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;1

La salubrità e la sicurezza degli ambienti

che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche se portatori di handicap;

Servizi di sostegno e promozione

alla salute e all'assistenza psicologica.

2. **Scuola e territorio.**

“La scuola deve attivare i necessari rapporti con gli enti locali (comune, Provincia, Regione)”.

I DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

1) Il rapporto insegnante- studente

“La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente”.

La scuola deve essere intesa come “...comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni”.

2) Diritto alla privacy.

Lo studente ha diritto alla tutela della riservatezza per cui gli apprezzamenti negativi sugli studenti non devono avvenire di fronte a terzi.

3) Diritto alla partecipazione

“ Lo studente ha diritto ad una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola”, il che si traduce con il fatto che gli studenti possono fare proposte ed esprimere suggerimenti

4) Libertà di insegnamento

All'interno delle indicazioni ministeriali, l'insegnante è libero di impostare il proprio lavoro purchè favorisca la crescita morale, culturale e sociale degli studenti.

5) Libertà di apprendere

I tempi di insegnamento devono essere adeguati ai ritmi di apprendimento degli studenti; i docenti devono attivare percorsi in grado di soddisfare i bisogni degli studenti. La scuola deve valorizzare le inclinazioni personali anche attraverso un'adeguata informazione e la possibilità di formulare richieste.

6) la valutazione

Deve rappresentare lo strumento che permette all'insegnante di verificare “se ha insegnato bene” e allo studente “quanto e come ha imparato”.

7) Libertà di riunione e di associazione

raggruppamento temporaneo

(assemblea di classe, di corso,
di istituto)

**insieme di persone organizzate in
modo stabile**

(iniziative all'interno della scuola, con
messa a disposizione anche lei locali)

8) Libertà di manifestazione del pensiero

“...in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità”.

9) gli stranieri

“Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono”

I DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI .

1) Doveri definiti dallo Statuto

1. mantenere un comportamento corretto e coerente
2. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dei singoli istituti
3. utilizzare correttamente strutture e sussidi, senza arrecare danni patrimoniali
4. aver cura dell'ambiente scolastico

2) Regolamento di Istituto

Per un maggior rispetto ed una forma di partecipazione democratica, il Regolamento deve essere scritto insieme agli studenti.

Disciplina le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione dei crediti e dei debiti formativi, le sanzioni e gli organi competenti ad erogarle,

3) Provvedimenti disciplinari.

Allo studente dovrebbe sempre essere offerta la possibilità di convertire la sospensione in attività a favore della comunità scolastica.

SOSPENSIONE



solo nei casi di gravi e reiterate infrazioni disciplinari per periodi non superiori a 15 giorni

ALLONTANAMENTO



se sono commessi reati gravi o vi sia pericolo di incolumità per le persone.

4) Ricorsi

SOSPENSIONE



Al Dirigente del Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato) . Attualmente si chiama Ufficio Scolastico Provinciale

ALTRE SANZIONI



Entro 15 giorni dalla comunicazione **all'Organo di garanzia** interno alla scuola di cui fa parte almeno un rappresentante degli studenti

IL DIRITTO ALLO STUDIO

1) Diritto allo studio

La Costituzione prevede che “...i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi...”

attraverso

BORSE DI STUDIO

ASSEGNI ALLE FAMIGLIE

2) la parità scolastica

La Costituzione prevede che “Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, purchè questo avvenga **senza oneri per lo Stato**”.

Nel **2000** è stata approvata una **legge sulla parità scolastica** per cui le scuole private vengono parificate a quelle statali, diventando pubbliche, se si uniformano agli obblighi delle scuole statali. Negli ultimi anni alcune Regioni (es. Lombardia) hanno istituito i buoni scuola che vengono erogati alle famiglie che scelgono la scuola privata.

La Carta dell'Unione Europea garantisce

1. **la libertà** di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici
2. **il diritto** dei genitori di provvedere all'educazione dei figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche.

3) obbligo scolastico

La Costituzione prevede che “l'istruzione inferiore, impartita per **almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita**, per cui era possibile assolvere l'obbligo scolastico con 8 anni di frequenza, anche senza raggiungere il diploma di terza media in caso di bocciature.

Il decreto legislativo aprile 2005

Afferma che l'obbligo scolastico viene ridefinito come “diritto all'istruzione e alla formazione e correlativo dovere”. “La Repubblica assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione **per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età**”

Resta il principio di gratuità, la garanzia dell'integrazione dei portatori di handicap, l'inserimento dei minori stranieri.

Perché DOVERE? Perché non è solo un diritto soggettivo ma un dovere sociale).

4) vigilanza sull'adempimento del diritto/dovere

COMUNE DI RESIDENZA

DIRIGENTE SCOLASTICO

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Dal 1° settembre **2000** tutte le scuole che hanno un numero di studenti compreso tra i 500 e i 900 hanno acquisito personalità giuridica, cioè sono riconosciute dallo Stato come soggetti di diritto, con relativi diritti e doveri.

L'AUTONOMIA è

ORGANIZZATIVA

La scuola ha un fondo economico;
possiede un organico funzionale;
può modificare il servizio scolastico

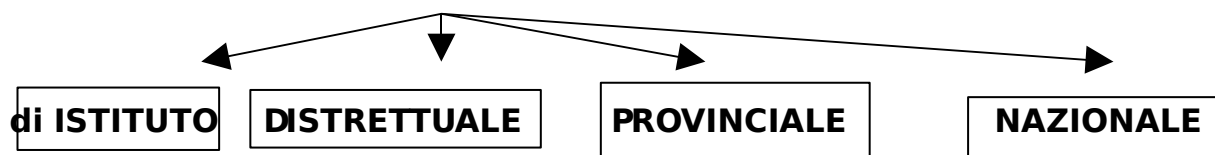
DIDATTICA

i processi formativi sono collegati alle esigenze del territorio;
garantisce la libertà di insegnamento;
favorisce la cooperazione scuola-studenti-famiglie;
ogni scuola deve formulare il
POF
(Piano Offerta Formativa)

GLI ORGANI COLLEGIALI

Introdotti nel **1974** per allargare la partecipazione a genitori, personale non docenti e studenti.

La partecipazione dei genitori deve limitarsi alla sfera educativa, ma non può invadere la sfera didattica. Possono essere a livello:



1. **Consigli a livello di Istituto**

CONSIGLIO DI CLASSE
(tutti i docenti + 2 genitori + 2 studenti).

Formula al Collegio dei docenti proposte didattico-educative, migliora i rapporti genitori, insegnanti, studenti, individua strategie di recupero, adotta provvedimenti disciplinari. Sono esclusi genitori e studenti quando si delibera in materia di coordinamento didattico e sulla valutazione degli studenti.

COLLEGIO DEI DOCENTI
(tutti i docenti + il Dirigente Scolastico che presiede)

Cura la programmazione educativa, formula proposte al Dirigente Scolastico, valuta periodicamente l'andamento didattico, adotta i libri di testo, approva iniziative di sperimentazione, attua iniziative a favore degli alunni con handicap, esamina i casi di scarso profitto, promuove iniziative di educazione alla salute)

CONSIGLIO DI ISTITUTO
(Dirigente Scolastico, 8 docenti (6 se gli studenti sono meno di 500);
4 genitori (3); 4 studenti (3); 2 personale non docente (1).

E' presieduto da un genitore. Prevede la

GIUNTA ESECUTIVA



Propone al Consiglio di Istituto il bilancio, l'approvazione di un Regolamento interno, l'acquisto ed il rinnovo di attrezzature, sussidi, criteri per l'attuazione di attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, i corsi di recupero e sostegno, visite guidate e viaggi di istruzione